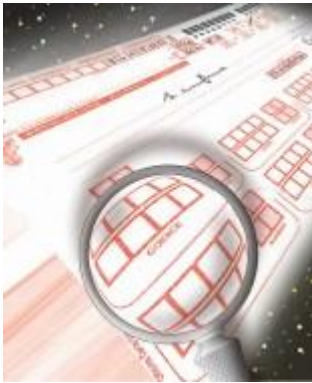


Ticket ed esenzioni, per il Ssn una giungla



DoctorNews33
IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

26 MAG- Giungla di ticket nel Servizio

sanitario nazionale: gli ultimi dati sulla compartecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria confermano un labirinto regionale delle tariffe molto frastagliato. È la fotografia dell'ultimo rapporto realizzato dall'Agenas, pubblicato sul Sole24Ore Sanità, che ha monitorato la compartecipazione dei cittadini su specialistica Pronto Soccorso (Ps).

Riguardo al ticket sul Ps, normalmente applicato sui codici bianchi non seguiti da ricovero, l'unica Regione a non applicarlo è la Basilicata. Per il resto è tutta una differenziazione. Ci sono Regioni (Piemonte, Val d'Aosta, Lombardia, Trento, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio, Molise, Sicilia e Sardegna) che hanno previsto solo l'applicazione della quota fissa nazionale, stabilita in 25 euro, mentre nella Provincia autonoma di Bolzano e in Campania la quota fissa arriva a 50 euro. Ma non è finita qui, perché in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Bolzano, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Puglia, Calabria, oltre al pagamento della quota fissa, il cittadino compartecipa alla spesa anche per eventuali prestazioni diagnostiche di laboratorio, o altre terapie erogate in concomitanza con la visita al Ps. Per questi casi alcune Regioni (Bolzano, Liguria, Toscana, Puglia, Calabria) prevedono dei massimali del ticket. Infine Bolzano, Toscana e Sardegna prevedono il pagamento di una quota fissa anche sui codici verdi non seguiti da ricovero. Riguardo al ticket sulla specialistica, invece, la compartecipazione alla spesa è prevista da tutte le Regioni, con un importo massimo del ticket per ricetta fissato a livello nazionale a 36,15 euro. Importo modificato dalla Calabria (45 euro), dalla Sardegna (46 euro) e dalla Campania, in cui è previsto il pagamento di una ulteriore quota fissa pari a 10 euro. Non va infine dimenticato che oltre a questi ticket vanno aggiunti i diversi ticket sui farmaci, presenti in 12 Regioni, e che nel 2010 hanno portato nelle casse delle Asl, secondo Federfarma, 987,543 milioni.